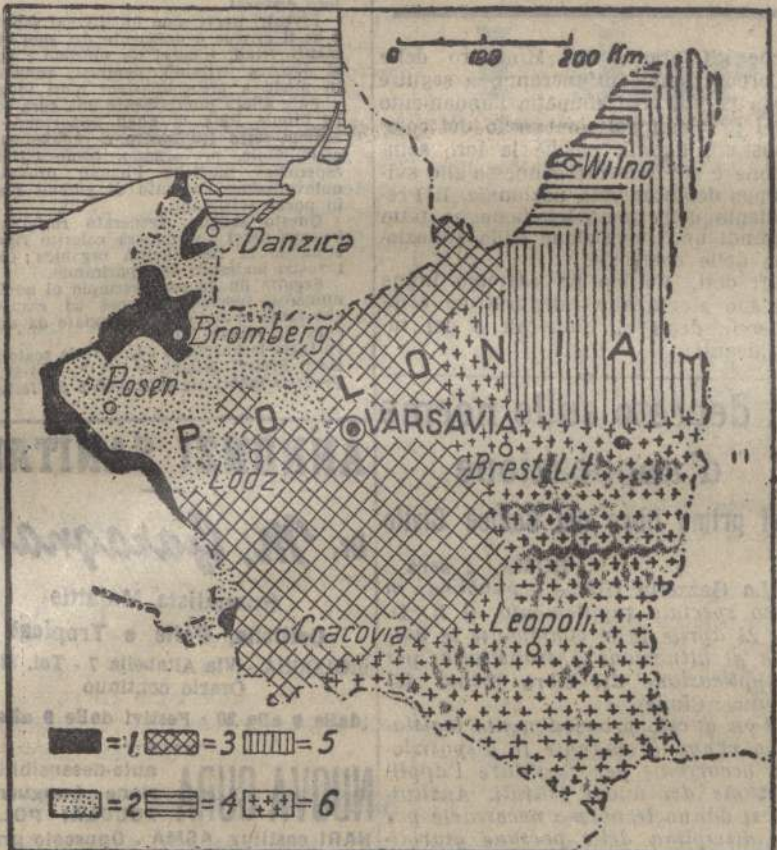


Cent. 30
le copie**ABONNAMENTI:**
ITALIA, IMPERO E COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

VENERDI' 5 MAGGIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 3 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio risultano indegne di pubblicazione. - Rivolgere all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Distribuzione etnica

1. Tedeschi in masse compatte; 2. Tedeschi in maggioranza; 3. Polacchi; 4. Lituani; 5. Russi; 6. Ucraini. — Le masse etniche straniere si addensano lungo le frontiere orientali e occidentali.

Polonia ieri - oggi - domani

Oggi parla il Ministro Beck: battuta importante nel violento dialogo fra Berlino e Varsavia.

Gli sguardi del mondo si appuntano sulla Polonia perché il dissidio polacco-tedesco — oggi acuitissimo — è al centro della situazione europea e della sua soluzione dipende gran parte della storia di domani. Per comprendere lo svolgimento degli avvenimenti occorre tenere presente come l'antico regno dei Sobieski ebbe confini variabilissimi che, nel momento della sua maggior potenza, compresero un territorio di circa un milione di chilometri quadrati dal Mar Baltico alla Podolia giungendo in vista del Mar Nero.

Nel 1772 — alla vigilia del primo smembramento — la Polonia aveva la sovranità di una vastissima area di 730 mila chilometri quadrati estesa, ad occidente da Danzica agli estremi Carpazi, a sud sino ai confini della Bucovina e, fra il Danubio e il Dnieper, a meno di 200 chilometri dal Mar Nero. Ad oriente il limite si trovava sul medio Dnieper e, con questo, abbracciava il bacino della Dvina portando le frontiere ove adesso sono quelle della Lituania, cosicché sul Baltico, in luogo dei pochi chilometri di oggi, la Polonia, possedeva 400 chilometri di coste.

Lo Stato attuale comprende una superficie di 388 mila chilometri quadrati con 33 milioni di abitanti. Analogamente a quanto è accaduto per i vari Stati nati dai trattati di pace di Versailles, anche la Polonia, ha parecchie migliaia di individui appartenenti ad altre nazionalità, anzi, in proporzione forse maggiore di quello che accadeva nella defunta repubblica cecoslovacca. I veri polacchi non oltrepassano i 20 milioni, circa il 68 per cento dell'intera popolazione. Le minoranze più dense sono costituite dagli ucraini (13 per cento) e ventenni nel sud-est dello Stato, dagli ebrei (10 per cento) sparsi un po' dovunque, dai tedeschi (5 per cento) radunati nelle regioni nord-ovest e il restante 5 per cento è formato dai russi e dai lituani.

Questa condizione etnografica dà origine a vari attriti intestini che si rendono più molesti per il fatto che buona parte delle genti allogene (come per esempio i tedeschi) sono sistemati lungo le coste baltiche, quelle coste di cui la Polonia non può assolutamente fare a meno. Appunto per salvaguardare la necessità dello sbocco al mare fu creato fra la Germania e la Polonia il famoso «corridoio» e in più costituita la «città libera» di Danzica allo scopo di non mettere lo sbocco della Vistola, principale linea di navigazione interna, in mano dei tedeschi.

Ma la creazione del «corridoio» e della «città libera» ha inacerbita la rivalità polacco-tedesca anziché placarla e questo, principalmente, per la svalutazione che ne è venuta a Danzica stessa quale, invece di accrescere i propri traffici servendo di sbocco a un paese di 33 milioni di abitanti, li ha visti diminuire perché la Polonia — incerta sulla sorte di Danzica — ha pensato bene di costruire all'estremo limite nord del «corridoio» un proprio porto marittimo che la rendesse indipendente dal vecchio scalo anseatico.

Sorse così, ex novo, la città di Gdynia la quale guadagnò presto in prosperità passando da un traffico di 50 mila ton-

nellate nel 1924 a 5 milioni e 600 mila nel 1933 e ciò a totale danno della città libera. Danzica, naturalmente, non è rassegnata a questa decadenza e, prevedendo un cambiamento della sua annessione al Reich, la invoca a gran voce.

Il «corridoio» e la «città libera» scompaginano le naturali premesse geografico-economiche della zona baltica hanno originato i gravi contrasti politici che, da vent'anni, contraddistinguono le relazioni fra Berlino e Varsavia.

La Germania naturalmente non sopporta la anomala esclusione di Danzica dalla Prussia orientale e il distacco di questa stessa regione dal Reich. Il varco che squarcia la continuità territoriale della Germania e obbliga i tedeschi a passare in territorio straniero per recarsi nella loro provincia orientale, costituisce — secondo Berlino — una insopportabile servitù e crea continui incidenti non certo indicati a sopire le rivalità dei due Stati i quali hanno pure, lungo la loro frontiera comune stabilita dal plebiscito del 1921, ben altre ragioni di dissenso.

E' successo infatti che una forte minoranza tedesca è rimasta nell'ambito polacco. Inoltre venne operata una spartizione della regione industriale-mineraria che ha ferito nello stesso tempo, interessi tedeschi e interessi polacchi. Nell'insieme è rimasta una zona irredenta germanica capace di causare, da sola, preoccupazioni a Varsavia.

La suddetta situazione aggiunta al fatto che la Polonia confina con sei Stati mediante una frontiera di 534 chilometri complessivamente, costringe la Repubblica delle Aquile bianche a mantenere una poderosa forza armata terrestre e aerea. Le sarebbe necessaria un'altra trentina di reggimenti di fanteria per salvaguardare le vie equivoche da cui lo Stato ritrae la maggior parte delle risorse di vita, ma a ciò manca assolutamente la possibilità materiale, sia finanziaria sia demografica, non avendo, con i suoi 33 milioni di abitanti, una popolazione marittima.

La difesa polacca rimane quindi affidata all'esercito e all'aviazione alle quali il governo di Varsavia dedica le sue forze, impiegando oltre un quarto delle totali risorse del paese: un miliardo di «zloty» pari a 4 miliardi di lire. La passione guerriera del popolo polacco fa il resto. Nazione fiera, accampata sopra un terreno piatto e indefinito, circondata da vicini potenti, ha sopravvissuto alle prove più dure, conservando un temperamento appassionato e fantastico. La storia e il romanzo documentano per diverse vie tale facile e appassionante psicologia.

Di questo, di cui si ha una curiosa riprova attraverso lo stesso titolo della pubblicazione militare ufficiale della repubblica, rivista chiamata classicamente *Bellona*, si trova larga traccia nel suo esercito animato da grande spirito guerriero. Calcolata la popolazione in 33 milioni d'abitanti si ritiene possa esprimere teoricamente 4 milioni di soldati. Però, a malgrado degli aiuti che la Polonia può ottenere dall'Intesa franco-inglese, sarà difficile poter raggiungere una massa mobilitata pari alla metà. Si tratta pur sempre di una bella cifra.

L'arcobaleno su l'abisso? Si prevede:

Varsavia: oggi, risposta ferma ma non intransigente

Roma: l'incontro Ciano-Ribbentrop evento moderatore e mediatore

Londra: i rapporti con Berlino verso una fase più serena

Parigi: è preannunciato un indicativo discorso di Daladier

Il discorso di Beck

durerà trenta minuti

VARSAVIA, 4 sera. L'agenzia Pat informa che il discorso di Beck davanti alla Dieta, annunciato già venerdì, avrà luogo a mezzogiorno e durerà trenta minuti. Intanto dall'atteggiamento degli ambienti politici e della stampa di Varsavia lo stato di tensione contro la Germania non appare attenuato. Il Partito Governativo di Unione Nazionale ha ordinato a tutti i suoi aderenti di boicottare non solo i giornali tedeschi, ma anche quelli cechi e quelli slovacchi.

Nello stesso momento in cui, il col. Beck pronuncerà il suo discorso, sarà rimessa a Berlino la risposta polacca alla nota germanica. Il discorso del ministro degli Esteri polacco sarà radiodiffuso.

Il col. Beck ha oggi ricevuto l'Ambasciatore di Gran Bretagna. Secondo la *Press Association*, il discorso sarà moderato. In esso verrà sottolineata l'importanza di Danzica per le esportazioni polacche e le ragioni per le quali la Polonia non può accettare l'autorità tedesca nel corridoio polacco.

L'Italia

può essere moderatrice tra Berlino e Varsavia

BERLINO, 4 sera.

Gli ambienti politici tedeschi attendono con la maggiore attenzione l'incontro tra von Ribbentrop e il conte Ciano sulle rive del lago di Como.

Tale contatto è considerato di grande importanza, venendo all'indomani del discorso che il colonnello Beck pronuncerà in risposta al Cancelliere Hitler.

Si ritiene che l'Italia, ferma nella politica dell'Asse, e nel contesto tradizionale amico della Polonia, possa avere una parte preponderante nell'attuale situazione, svolgendo un'opera moderatrice.

L'impressione che si ritrae a Berlino è che Roma si augura una rapida distensione tra Berlino e Varsavia.

Danzica non vale una guerra.

LONDRA, 4 sera.

Il *Times* ritiene che la Polonia cerchi una base per negoziare con la Germania, e afferma che Danzica non vale una guerra. Quanto ai negoziati con la Russia, il *Times* afferma che la Gran Bretagna non desidera una alleanza militare tripartita anglo-franco-sovietica, e non vuole prendere apertamente posizione contro le Nazioni anticomuniste.

La caduta del Ministro degli Esteri sovietico, Litvinov, avvenimento del giorno, per tutti i quotidiani londinesi, viene generalmente interpretata come la liquidazione della subdola politica cosiddetta della «Pa-ce indivisibile», propugnata dalla Trecentomila uomini potranno appartarsi all'esercito operante, novecentomila alla riserva e il restante alle forze territoriali. In tutto 60 divisioni attive del tipo francese a nove battaglioni. Forse si risentirà la scarsità dell'artiglieria pesante, dei carri armati e dell'aviazione.

Il nostro generale Francesco Graziosi, fino a poco tempo fa designato d'armata, ha dato un lusinghiero giudizio dell'esercito polacco, specialmente riguardo all'impiego delle truppe celeri la cui manovra è largamente favorita dal terreno pianeggiante e dalla fitta rete stradale.

Un messaggio al Duce

degli artigiani d'Italia

ROMA, 4 sera.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: «Gli artigiani d'Italia desiderano far giungere a Voi, Duce, l'espressione della loro vivissima gratitudine per l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, dello schema di provvedimento per la istituzione della patente di mestiere.

«La nuova disciplina dell'attività professionale delle categorie artigiane costituisce un mezzo potente per la valorizzazione delle loro attività produttive ed un incitamento per la elevazione morale, culturale e tecnica, impegnando sempre più agli ordini del Regime per il conseguimento delle alte mete da Voi, Duce, segnate. — Con profonda devozione. Buronzo, Presidente della Federazione Nazionale Fascista degli artigiani». (Stef.)

L'esterio quale Ambasciatore, ma ciò gli sarebbe stato rifiutato. Egli ha dovuto lasciare il suo lussuoso palazzo ed andare ad abitare in un piccolo appartamento.

Da Parigi, questi giorni, si riportano che negli ambienti ufficiali francesi si è molto preoccupato per la caduta di Litvinov, in quanto si sa che egli era l'autore di una alleanza in tutta regola con le democrazie occidentali, mentre il suo successore Molotov propugna una politica radicalmente opposta. Il *Daily Telegraph*, ricorda che la famosa formula della «sicurezza collettiva» fu coniata da Litvinov.

Il Ministro Bossy proseguirà da Lubiana per Budapest, mentre Zanfirescu ha lasciato Venezia alle 22.45 per far ritorno alla Legazione di Roma.

La Turchia chiuderà gli Stretti in caso di guerra. Il corrispondente da Istanbul del giornale *Ahram* osserva stamane che l'Ambasciatore russo Potemkin cerca invano di convincere la Turchia ad aprire i Dardanelli.

La Turchia — aggiunge il corrispondente — non ammetterebbe assolutamente che i Dardanelli cadano sotto un qualsiasi controllo straniero, nemmeno se questo controllo dovesse essere concesso per via amichevole. La Turchia è decisa a mantenere la sua neutralità e a chiudere quindi i Dardanelli in caso di guerra.

GLI ARMAMENTI AMERICANI

Il Bilancio della Guerra firmato da Roosevelt

WASHINGTON, 4 sera. Alla Camera è stato presentato oggi il maggiore bilancio della Marina del tempo di pace riguardante il prossimo esercizio finanziario. Esso ammonta a 770.473.000 dollari. Esso comprende stanziamenti per l'inizio della costruzione di due nuovi da battaglia di 45.000 tonnellate, la costruzione di 500 aeroplani così da portare la flotta aerea dell'Armata a 1.123 apparecchi di prima richiesta.

Il Bilancio della Guerra, che ammonta a 508 milioni di dollari, è stato firmato stamane dal presidente Roosevelt.

Il Sottosegretario per l'Albania giunto a Tirana

TIRANA, 4 sera. S. E. il Sottosegretario agli Affari Albanesi è qui giunto in volo, accompagnato da un gruppo di tecnici. Erano a riceverlo, all'aeroporto, il Luogotenente generale con il Segretario generale alla Luogotenenza, il comandante le truppe italiane in Albania, il Presidente del Consiglio ed i membri del Governo albanese, il Segretario del P. N. F. italiano con numerose altre autorità e gerarchie.

Hitler a Berchtesgaden

MONACO DI BAVIERA, 4 sera. Il Fuehrer è arrivato a Monaco, proveniente da Weimar, dove aveva ispezionato le truppe ivi di stanza. Oggi Hitler si recherà a Berchtesgaden, dove presumibilmente si fermerà per alcuni giorni.

E' annunciato un importante discorso di Daladier

PARIGI, 4 sera. Negli ambienti politici si parla molto di un importante discorso che il Presidente del Consiglio Daladier terrà in occasione della riapertura della Camera. Si afferma che il Capo del Governo darà particolare sviluppo alla esposizione della politica estera.

La caduta di Litvinov valutata a Parigi

PARIGI, 4 sera. La sostituzione, del tutto inattesa, di Litvinov come Commissario del popolo agli Affari Esteri, e quindi come capo effettivo della diplomazia sovietica, forma oggi argomento di lunghi commenti della stampa francese. I giornali, ignorando ancora il significato preciso dell'avvenimento, si perdono in congetture. Non si nascondono le preoccupazioni sulle conseguenze delle dimissioni di Litvinov personalmente legato a molti uomini di sinistra francesi e considerato come uno dei pilastri, forse l'ultimo, della politica della sicurezza collettiva. L'impressione è vivissima ovunque, ma specie fra le sinistre dove si cerca di attenuarla dicendo che le dimissioni di Litvinov sono dovute alla lentezza dei negoziati anglo-franco-sovietici che avrebbe irritato Stalin.

Comunque sia, è significativo che l'organo comunista, *Humanité*, che di solito dedica colonne intere a tutto ciò che riguarda i Sovieti, ed a più riprese ha celebrato Litvinov, come il grande pioniere della pace e della sicurezza francese, porta la notizia in piccoli caratteri, simulando di non darle nessuna importanza e di esserne indifferente.

Sintomatici giudizi tedeschi

Un rovesciamento nella politica estera del Cremlino?

BERLINO, 4 sera. Il colpo di scena russo è giudicato come una disapprovazione del Governo di Mosca alla politica del capo della diplomazia sovietica.

E' interessante osservare che in alcune sfere politiche berlinesi la caduta di Litvinov non ha suscitato sorpresa, quasi che essa fosse nota già in precedenza. Agli osservatori non è sfuggito che nel suo ultimo discorso il Cancelliere Hitler non ha fatto parola della Russia. Nei circoli vicini alla Wilhelmstrasse si sussurra che negli ultimi giorni l'attività del conte von Der Schulenburg, Ambasciatore del Reich a Mosca, sarebbe stata molto intensa. Sono noti i numerosi rapporti commerciali esistenti tra Germania e Russia. E' naturalmente prematuro accennare alla possibilità di un completo rovesciamento della politica estera sovietica, ma a Berlino vi è chi non esclude che un tale mutamento possa verificarsi.

Il *Local Anzeiger* osserva che da un punto di vista obiettivo Litvinov è stato uno dei Ministri degli Esteri che ha ottenuto i maggiori successi, dando prova di una abilità non comune. E' perciò che le sue dimissioni avranno una eco vastissima. Infatti è troppo naturale che il mondo si domandi perché mai si allontanava un Ministro che ha in mano tutti i fili che stanno per portare ad un Patto con l'Inghilterra.

Con un certo umorismo l'*Uffizialer Boersens Zeitung* fa notare che le dimissioni del Commissario sovietico riusciranno molto penose per Parigi e per Londra. Si rammenta che il signor Massimov, Litvinov Massimovic, nato nel 1876, è stato per lunghi anni una delle più epiche personalità della rivoluzione comunista, della quale fu nel 1917 uno dei capi. Nel 1918 è agente diplomatico a Londra; l'anno successivo Ministro plenipotenziario in Estonia; poi rappresentante del suo Paese all'Aja, e a Genova, alla Conferenza del disarmo.

Poco dopo è vice Commissario del popolo agli Esteri, e finalmente, nel 1929, occupa la carica che oggi, dopo dieci anni, abbandona.

Il colloquio col Ministro di Romania a Budapest e la visita alla «Mostra del Veronesi»

VENEZIA, 4 sera. Stamane, proveniente da Roma, è giunto il Ministro degli Esteri di Romania S. E. Gafencu, ricevuto alla Stazione dal Ministro di Romania a Budapest, dal Prefetto, dal Federale, dalle principali alte autorità e gerarchie e dal Console di Romania a Venezia. Nella mattina S. E. Gafencu si è recato a visitare con la signora, la Mostra del Veronesi. Nell'atrio di Palazzo Giustiniani gli illustri ospiti sono stati ricevuti dal vice-Podestà, in rappresentanza del Podestà assente, e dal Direttore della Mostra prof. Pallucchini, che ha guidato i visitatori nel giro completo dell'Esposizione, illustrando le pitture ed i disegni esposti. Alla signora Gafencu è stato offerto un mazzo di fiori, legato con un nastro dai colori di Venezia.

Al termine della visita, il Ministro e la signora si sono compiaciuti vivamente con gli ordinari di così riuscita manifestazione di arte.

S. E. Gafencu è rientrato all'albergo, che lo ospita, verso le 11, ritirandosi nel suo appartamento assieme a Bossy Ministro di Romania a Budapest. Il colloquio è durato circa un'ora. Naturalmente sul di esso è stato conservato il più assoluto riserbo.

A mezzogiorno e mezzo Gafencu ha fatto colazione in uno dei più caratteristici locali veneziani. E alle 15.57 Gafencu ha lasciato Venezia diretto a Belgrado, insieme al Ministro Bossy che lo accompagnerà fino a Lubiana, donde il Ministro degli Esteri proseguirà poi per la capitale jugoslava ove si incontrerà col dottor Markonovic, Ministro degli Esteri jugoslavo. Non è escluso che Gafencu, la cui permanenza a Belgrado si protrarrà per 24 ore, abbia un colloquio anche col Principe Reggente Paolo.

Sullo spirito di queste conversazioni naturalmente si tace, ma esse saranno certamente ispirate alla più viva cordialità anche in dipendenza degli ottimi rapporti che esistono fra la Nazione romana e quella jugoslava e convalidati da ragioni di nastro.

Il Ministro Bossy proseguirà da Lubiana per Budapest, mentre Zanfirescu ha lasciato Venezia alle 22.45 per far ritorno alla Legazione di Roma.

La Turchia chiuderà gli Stretti in caso di guerra. Il corrispondente da Istanbul del giornale *Ahram* osserva stamane che l'Ambasciatore russo Potemkin cerca invano di convincere la Turchia ad aprire i Dardanelli.

La Turchia — aggiunge il corrispondente — non ammetterebbe assolutamente che i Dardanelli cadano sotto un qualsiasi controllo straniero, nemmeno se questo controllo dovesse essere concesso per via amichevole. La Turchia è decisa a mantenere la sua neutralità e a chiudere quindi i Dardanelli in caso di guerra.

GLI ARMAMENTI AMERICANI

Il Bilancio della Guerra firmato da Roosevelt

WASHINGTON, 4 sera. Alla Camera è stato presentato oggi il maggiore bilancio della Marina del tempo di pace riguardante il prossimo esercizio finanziario. Esso ammonta a 770.473.000 dollari. Esso comprende stanziamenti per l'inizio della costruzione di due nuovi da battaglia di 45.000 tonnellate, la costruzione di 500 aeroplani così da portare la flotta aerea dell'Armata a 1.123 apparecchi di prima richiesta.

Il Bilancio della Guerra, che ammonta a 508 milioni di dollari, è stato firmato stamane dal presidente Roosevelt.

Il Sottosegretario per l'Albania giunto a Tirana

TIRANA, 4 sera. S. E. il Sottosegretario agli Affari Albanesi è qui giunto in volo, accompagnato da un gruppo di tecnici. Erano a riceverlo, all'aeroporto, il Luogotenente generale con il Segretario generale alla Luogotenenza, il comandante le truppe italiane in Albania, il Presidente del Consiglio ed i membri del Governo albanese, il Segretario del P. N. F. italiano con numerose altre autorità e gerarchie.

Vedere:

3.a pagina -- L'VIII puntata dello studio di Ricciotti Goeu nel razionalismo.

2.a pagina -- La rinnovazione della pontificia basilica di Pompei.

Le Forze Armate all'esame del Senato.

5.a pagina -- Due tappe arrabiate del Giro d'Italia.

Il Maresciallo Goering giunto a San Remo

SAN REMO, 4 sera.

Oggi, alle ore 18.30, è giunto il Feld Maresciallo Goering. Erano a riceverlo alla stazione il Prefetto, il Federale e tutte le autorità.

Uscito sul piazzale, addobbato dai colori tedeschi ed italiani, il Feld Maresciallo veniva fatto segno ad entusiastiche ovazioni da parte della popolazione alla quale si univano i componenti di numerose carovane di dopolavoristi tedeschi giunte pure quest'oggi a San Remo.

Gli obiettivi dell'incontro Ciano-Ribbentrop

ROMA, 4 sera.

Circa l'incontro Ciano-Ribbentrop, che si svolgerà a Como, a Villa d'Este, e durerà Sabato e Domenica, il *Giornale d'Italia* così precisa lo scopo e la portata del colloquio:

«L'incontro di Como avrà un duplice scopo: vagliare la documentazione raccolta a Roma, a Venezia ed a Berlino nei vari colloqui che Mussolini ed il conte Ciano, Hitler e Von Ribbentrop hanno avuto in queste settimane con numerosi rappresentanti di Governo europei e definire più precisamente le posizioni delle Potenze dell'Asse di fronte alla politica dell'accordamento che si va organizzando dalle due democrazie imperiali dell'Europa, con l'assistenza personale di Roosevelt. I colloqui internazionali di Roma, Venezia e Berlino hanno consentito un preciso e utile chiarimento delle posizioni e delle intenzioni di molti Stati di fronte al momento europeo. Essi divengono quindi materia di azione politica dell'Italia e della Germania, sul piano di quella collaborazione internazionale che è nei fini dell'Asse».

Pretese mire della Germania smentite dalla stampa magiara

BUDAPEST, 4 sera. Le voci divulgate da certa stampa europea sulle pretese mire della Germania sull'Ungheria sono recisamente smentite dalla stampa magiara. L'ufficiale *Pester Lloyd* rileva che queste assurde voci costituiscono un classico esempio dei tentativi di perturbazione della pace europea. Queste amenissime menzogne vengono diffuse senza che abbiano il minimo fondamento di verità.

Il Sottosegretario per l'Albania giunto a Tirana

TIRANA, 4 sera.

S. E. il Sottosegretario agli Affari Albanesi è qui giunto in volo, accompagnato da un gruppo di tecnici. Erano a riceverlo, all'aeroporto, il Luogotenente generale con il Segretario generale alla Luogotenenza, il comandante le truppe italiane in Albania, il Presidente del Consiglio ed i membri del Governo albanese, il Segretario del P. N. F. italiano con numerose altre autorità e gerarchie.

Gesù nel razionalismo

VIII.

I due accampamenti

Tutti i precedenti articoli sul nostro argomento hanno costituito una semplice visita alle varie tendenze dell'accampamento razionalista. Ma, se Dio vuole, questo accampamento non è certamente né il solo, né il nostro. In quest'ultimo articolo, quindi, sarà opportuno, non già fare una visita anche all'altro accampamento, ma confrontarlo dall'esterno con l'accampamento fin qui visitato, per trarre dalla visita e dal confronto alcune conclusioni.

Intanto, una prima conclusione appare evidentissima, a chi riassume i risultati delle molteplici esperienze fatte dal Reimarus ad oggi: ed è che quando si comincia a cancellare una parte della figura del Gesù storico qual'è presentata dai Vangeli, o si ottiene una figura storicamente assurda, che ben presto sarà abbandonata, oppure si finisce col cancellarla del tutto. I lineamenti del Gesù dei Vangeli sono tanto riconosciuti e collegati fra loro, che si richiamano necessariamente a vicenda; quindi, o si lasciano come sono, oppure si cancellano fino all'ultimo.

La vera linea di divisione

E appare evidentissima anche un'altra conclusione, in relazione diretta con la precedente: ed è che l'accettare tale quale la figura del Gesù dei Vangeli, oppure il cancellarla in parte o in tutto, è una conclusione dettata sopra tutto da criteri filosofici, non già storici.

La linea di divisione, vera e propria, sta di più, che separa i due accampamenti, è un criterio filosofico, cioè la «possibilità» del fatto soprannaturale e del miracolo fisico: tutti gli altri criteri storici, in confronto con questo filosofico, sono di gran lunga meno importanti per uno studioso che si è già schierato nell'uno o nell'altro dei due campi. Previa «possibilità» nel campo di destra, previa «impossibilità» nel campo di sinistra: ecco il vero spirito che animerà le successive investigazioni storico-documentarie in ambedue i campi e ne suggerirà le conclusioni. Gli accampamenti di sinistra accetteranno volentieri per volta qualunque soluzione del problema storico di Gesù, da quella del Reimarus fino a quella dei mitologi, pur di non ammettere quella «possibilità» che per essi è un'assurdità maggiore di qualunque assurda soluzione. Gli accampamenti di destra avranno il compito di assicurarsi caso per caso che la «possibilità» sia diventata «realtà» e di chiarire l'inquadramento nei contemporanei fatti storici, ma per il resto non incontrano ostacoli molto gravi.

Questa condizione degli accampamenti di destra è rilevata da un accampamento della estrema sinistra, cioè proprio dal mitologo Couchoud, con le seguenti parole: «Quanto più ci ripenso, tanto più mi convinco che il Gesù storico non è pienamente accettabile se non dai credenti e non è capito bene se non da loro». — «I credenti hanno la chiave di questi antichi testi (cioè, i Vangeli). Essi li leggono senza fatica, ne penetrano il vero senso; potranno desiderare la spiegazione di un dato particolare, ma difficoltà radicali non ne incontrano. Per essi non esiste un enigma di Gesù. L'ostacolo in cui io urto, di sapere come mai Paolo avrebbe adorato un Giudeo suo contemporaneo, elargendogli gli attributi di Jahvè, non esiste. Paolo ha trattato Gesù da Dio, perché Gesù è veramente Dio. I credenti sono nella luce». — «Nel campo dell'esegesi la loro posizione è invidiabile. Essi ricevono di fronte e accettano nel loro senso pieno quei documenti che le critiche prendono di sbieco e nei quali tentano di fare una vischiosa selezione».

Vanterie ingiustificate

Su questo punto esiste una controversia delicata. Dagli accampamenti di sinistra partono spesso all'indirizz degli accampamenti di destra voci disdegnose, che li accusano di essere sotto la tirannia del dogma e di non godere di quella libertà scientifica di cui si gode nel campo di sinistra.

Bisogna distinguere. In primo luogo, quando un dato principio è stato liberamente e conscientemente accettato, si potrà parlare di salda adesione ma non di tirannia. Eppoi, vi sono dogmi e dogmi: vero dogma è quello religioso; ma vi sono anche assiommi filosofici che valgono per «dogmi» laici, riscuotendo adesioni costì tenaci da non invidiare nulla praticamente ai dogmi religiosi. Ora, sarebbe puerile o insincero negare che il campo di sinistra ha i suoi «dogmi» laici rappresentati da quegli assiommi filosofici che ne guidano le ricerche e ne dettano le conclusioni ben più dei documenti storici. Questa constatazione non è ammessa né spesso né volentieri

dagli accampamenti di sinistra; ma la loro ben comprensibile retrosia ha avuto talune felici eccezioni, fra cui la seguente:

«Se il problema (cristologico) che ha appassionato ed assorbito per dei secoli i pensatori cristiani è oggi proposto di nuovo, ciò avviene molto meno perché la storia ne è meglio conosciuta, che non in conseguenza del rinnovamento integrale che è avvenuto e prosegue nella filosofia moderna». (A. Loisy: Autour d'un petit livre, pagg. 128-129).

Cosicché le voci disdegnose della sinistra verso la destra non sono punto giustificate e possono benissimo essere ritorsie dalla destra verso la sinistra con ragioni per lo meno di egual peso; tanto più che, in pratica, se vi sono state diserzioni da sinistra verso destra, ve ne sono state anche da destra verso sinistra. Né si vorrà seriamente sostenere che l'abbandono del «dogma» laico è cosa sem-

gionare essere un bilancio dei risultati ottenuti, gli accampamenti di destra le ascolteranno volentieri come confessione di un fallimento.

Dopo tante fatiche...

I risultati, pratici ottenuti nel campo di sinistra, che è il solo di cui ci siamo occupati nei precedenti articoli, sono quelli in essi esposti. E' avvenuto cioè che quasi ogni nuova generazione, dal Reimarus all'in giù, ha gridato al trionfo credendo di avere finalmente raggiunto la vera soluzione del problema di Gesù; senonché, immancabilmente, la successiva generazione ha ripudiato la decantata soluzione e ne ha cercata un'altra. Vi sono, è vero, alcuni punti secondari messi al sicuro dopo tante ricerche, e su tali punti consente volentieri anche il campo di destra ma la vera questione, cioè il problema di Gesù in sé, è ancora là in attesa di una risposta.

L'ultima soluzione proposta

trionfalmente è stata quella degli escatologisti; ma da quando essa fu proclamata è già passata quasi una generazione: quindi, se ancora vige la legge del secolo scorso, non dovrebbe tardare il suo ripudio. E in realtà, i preannunci di questo ripudio già si scorgono e numerosi; non si scorgono invece i segni di una parusia, che apporrebbe la sostituzione.

Né sarà facile consegnare una nuova e ben delineata teoria storica, essendo già stati esplorati abbastanza i vari campi storici dentro e fuori l'antico giudaismo. Rimane, è vero, il campo delle scoperte inattese che portino alla luce documenti rivoluzionari; ma anche qui le previsioni non sono rosee per i razionalisti, giacché i papiri scoperti in questi ultimi anni, mentre mostrano un viso benigno ed amorevole verso i Vangeli antichi e compatti della tradizione, mostrano invece una grinta singolarmente arcigna e scontroso verso i Vangeli.



La rinnovata basilica pontificia di Pompei

Il Ministro romeno delle Finanze in viaggio per Roma

Vivo compiacimento a Bucarest per la ripresa dei contatti con Roma

BUCAREST, 4 sera. — Stamane è partito da Bucarest S. E. Mitza Costantinescu, Ministro delle Finanze di Romania. Dopo una breve tappa in Svizzera S. E. Costantinescu, proseguirà il viaggio per Roma, ove si reca in visita ufficiale invitato dal Governo fascista.

Questi intensi scambi italo-romeni sono preludio di fattiva collaborazione tra i due paesi. Il comunicato ufficiale sulla visita di Gafencu a Roma, viene infatti riferito dalla stampa locale, unitamente alle dichiarazioni del Ministro degli Esteri romeni. Nei circoli responsabili romeni, si dimostra vivo entusiasmo, per i risultati di questa visita e per l'avvenuta ripresa di contatti fra Bucarest e Roma. Gli stessi circoli, sottolineando la cordialità delle accoglienze fatte a Roma a Gafencu, tengono a mettere in rilievo che la politica estera romana ha trovato in Italia piena comprensione, soprattutto per il fatto che la Romania si astiene e si asterrà nel modo più categorico dal partecipare ad ogni azione ideologica o aggressiva contro gli Stati totalitari.

Vivissima è anche la soddisfazione dell'opinione pubblica romana per i colloqui politici, che Gafencu ha avuto col Duce e col conte Ciano. Infine sul significato della visita a Roma di Gafencu e sui rapporti italo-romeni, è da segnalare l'editoriale del *Curentul di stamane*.

Il direttore del quotidiano «Bucurestino», sostiene che è nell'interesse più stretto della Romania di aver i più intimi rapporti con l'Italia. Non dobbiamo dimenticare, neppure, istante, continua il giornalista romano, la parte importante che ha l'Italia nella politica europea. Le attenzioni manifestate a Roma per il nostro paese, non possono essere perdute di vista: le modifiche alla carta della penisola balcanica impongono anche certe revisioni di ap-

prezzamenti, certi adattamenti alla nuova situazione. L'Italia è oggi anche un paese dei balcani.

La Norvegia aumenta la produzione di aeroplani

STOCOLMA, 4 sera. — Il Governo norvegese intende dare il massimo incremento alla produzione nazionale di aeroplani militari modernizzando le fabbriche esistenti ed aprendone nuove. A tale scopo è stato stanziato un credito di 300.000 corone.

Giornalista tedesco espulso dal Governo belga

BERLINO, 4 sera. — E' giunta qui notizia che il Governatore belga ha espulso il corrispondente da Bruxelles della *Rheinische Westfälische Zeitung*, Ehlers, il quale nello stesso tempo ricopriva la carica di fiduciario del «Fronte del Lavoro tedesco» per tutto il Belgio. Questa misura ha per motivo uno scambio vivace di parole avvenuto fra l'Ehlers ed un ufficiale della Gendarmeria belga, in occasione di una manifestazione della Colonia tedesca a Winterlag, nella provincia di Limburgo.

500 connazionali a Genova rimpatriati dalla Francia

GENOVA, 4 sera. — Teri sera sono giunti da Modane circa 500 connazionali, rimpatriati dalla Francia.

Altri italiani rimpatriati da Bastia

BASTIA, 4 sera. — Teri sono partiti da Bastia altri 575 italiani per far ritorno in Patria.

lardi e interpolati degli escatologisti. Se dunque il passato insegna qualcosa riguardo il futuro, è prevedibile nel campo di sinistra un accentuato radicalismo riguardo alle fonti e un più sfiducioso scetticismo riguardo alla ricostruzione biografica del Gesù storico.

In quel campo, insomma, il Gesù storico sembra destinato inesorabilmente alla tomba. Su un angolo di quella tomba i mitologi scriveranno NEMO; gli escatologisti rifiuteranno questa iscrizione.

La Giornata dell'Esercito

La imponente esercitazione bellica nella zona di Cesano di Roma

ROMA, 4 sera. — Fra le manifestazioni indette per la giornata celebrativa dell'Esercito è compresa una imponente esercitazione a fuoco di guerra, che sarà svolta il 7 maggio dalla Divisione di fanteria «Torino» nella zona di Cesano di Roma. La esercitazione di particolare rilievo, per la entità delle forze che vi parteciperanno e per l'assoluta verosimiglianza di guerra, costituirà un quadro d'azione della rapidità e potenza d'azione del formidabile binomio costituito, nella grande unità base, dalla Fanteria ed Artiglieria, in applicazione ai nostri criteri tattici della guerra di rapida decisione.

In particolare, in adeguato ambiente tattico, verrà esaminato l'impiego di un Reggimento di Fanteria su effettivi di guerra, rinforzato da un reparto lanciamine, dal battaglione mortai e compagnia anticarro divisionali, con l'appoggio di potente massa di fuoco di artiglieria divisionale di prima e seconda schiera, supplementare ed organica di Corpo d'Armata.

All'attacco concorreranno anche reparti di carri leggeri e bersaglieri. L'azione, come si è detto, verrà svolta a nord di Cesano di Roma nella zona di M. S. Andrea, ad ovest della via Cassia.

Il supposto generale prevede forze «Rosse» arrestatesi ed in corso di organizzazione a difesa, fronte sud-est, sulla linea M. Maiale, M. S. Andrea, M. Bozzano e forte «Azzurro» provenienti dal sud-est che attaccano.

L'ottavo C. A. agisce con due Divisioni in prima schiera ed una in seconda schiera.

La Divisione «Torino», di prima schiera, a sinistra, muovendo dalle pendici nord di M. Pineto, attaccherà su unica colonna con obiettivo M. S. Andrea-M. S. Angelo, previa ed intensa preparazione di artiglieria.

Oggetto di particolare studio applicativo sarà la fase decisiva dell'attacco, quella cioè in cui l'Artiglieria sposta necessariamente la sua azione missiccia su obiettivi più lontani e le fanterie, col potente accompagnamento delle proprie armi, attraversano l'ambigua striscia del nastro azzurro. Fase, quindi, preminente, caratterizzata da una grande celerità d'azione dall'impiego di potenti masse di fuoco, dall'intervento di tutti i mezzi di lotta che metterà in evidenza i nuovi procedimenti della Divisione di Fanteria.

Sarà così possibile poter osservare da parte della Fanteria, l'attuale impiego, nello spazio 2 nel tempo, dei suoi mezzi di fuoco per avanzare in continuità, eliminando tutte le resistenze che si oppongono al suo movimento e che, per ragioni di sicurezza, non possono essere rimosse dall'Artiglieria, sempre però, col potente concorso di fuoco di quest'ultima, su obiettivi più lontani, che è condizione indispensabile per il raggiungimento del successo.

Le accoglienze dell'Urbe alla Missione spagnola

ROMA, 4 sera. — Proveniente da Napoli, dove si trovava da qualche giorno, alle ore 13.30 è giunta la Missione spagnola, con a capo il generale Garcia Escamez inviata da Franco — su invito del Ministero italiano della Guerra — a rappresentare l'Esercito spagnolo alle manifestazioni che si svolgeranno a Roma per la celebrazione della Giornata dell'Esercito.

Alla stazione che era pavesata, all'interno, con i grandi vessilli italiani e spagnoli, sormontati dagli stemmi nazionali, e con piante ornamentali, si trovavano a ricevere i graditi ospiti il Vice Segretario del Partito, dott. Gardini, che rappresentava il Segretario del P. N. F., il Comandante del Corpo d'Armata di Roma, l'Ambasciatore spagnolo presso il Quirinale con il personale, al completo, della Legazione, alti funzionari del Ministero degli Esteri e della Cultura Popolare, il Fedelatore, vari funzionari del Governatorato e della Prefettura, un folto stuolo di ufficiali del Presidio di Roma e altre autorità e gerarchie. E, inoltre, convenuta a borseggiare l'affettuoso e cameratesco saluto alla Missione militare spagnola una folla rappresentativa della civiltà spagnola a Roma in divisa fascista. Prestavano servizio d'onore, sotto la pensilina, uno squadrone del «Genova» cavalleria con bandiera e la banda presidiale.

La Missione è stata accolta dalle note dell'Inno nazionale spagnolo, dell'Inno della Falange e degli inni italiani.

L'incontro tra i componenti della Missione e le autorità italiane è stato improntato a grande cordialità. Con una vibrante dimostrazione di entusiasmo una numerosa folla, improvvisamente adunata sul piazzale della stazione, ha voluto attestare ancora una volta la grande

come grave offesa alla storia, e in un altro angolo scriveranno IGNOTUS; ma poi gli uni e gli altri si aiuteranno a vicenda a rotolare la pietra all'ingresso della tomba, vi apporranno di comune accordo i sigilli, e davanti alla porta chiusa si sdraieranno insieme a far la guardia.

Giuseppe Ricciotti

La preparazione dell'Estate triestina,

TRIESTE, 4 sera. — Il programma dell'Estate triestina per l'anno XVII, di imminente pubblicazione, comprenderà una serie di interessanti manifestazioni artistiche culturali e sportive. Anche quest'anno si avranno rappresentazioni liriche all'aperto, nel cortile delle Milizie, al Castello di S. Giusto.

Al Castello di S. Giusto oltre alle opere liriche si daranno dei concerti e spettacoli di prosa.

Ricordate

21

MAGGIO

La Sovrana visita ad Ariccia

l'Istituto per la cura della paralisi infantile

ROMA, 4 sera. — Questa mane, alle ore 10, è giunta improvvisamente in Ariccia S. M. la Regina e Imperatrice per visitare l'Istituto da Lei e dal Duce voluto per la cura della paralisi infantile. S. M. accompagnata dal Direttore dell'Istituto prof. Spolverini, e da tutti i sanitari, ha minuziosamente visitato i singoli reparti intrattenendosi, in modo particolare, nella nuova sala dove sono istituite le varie sale di fisioterapia. Qui si trovavano i bambini che stavano eseguendo vari esercizi di ginnastica medica generale e segmentaria, i massaggi comuni e quelli con terapia sott'acqua. La Sovrana ha voluto rendersi conto, oltre che dei singoli bambini ricoverati, che già superano il centinaio, anche di tutto l'andamento dell'Istituto e dei vari servizi accessori esprimendo, infine, la sua soddisfazione ed il suo alto compiacimento a tutto il personale sanitario per l'opera lodovole svolta e per il lasciare l'Istituto, la Regina, nel lasciare l'Istituto, stata fatta segno ad una calorosa dimostrazione di affetto non solo da parte dei bambini e del personale ma anche dalla popolazione che si era radunata all'ingresso dell'Istituto facendone omaggio di fiori.

Il Principe di Piemonte parteciperà all'adunata dei Fanti a Como

ROMA, 4 sera. — S. A. R. il Principe di Piemonte, Ispettore dell'Arma di Fanteria, il 18 corrente interverrà a Como, alla adunata nazionale dei Fanti.

Il Duca di Bergamo visita la Mostra Medicea

FIRENZE, 4 sera. — Ricevuto dalle autorità e gerarchie, è giunto ieri S. A. R. il Duca di Bergamo, che si è recato a visitare la Mostra medicea a Palazzo Medici, e quella dei cimeli bibliografici alla Biblioteca Laurenziana, accompagnati dai componenti il Comitato della Mostra; si è intrattenuto circa tre ore, interessandosi vivamente. Il Duca di Bergamo ha assistito alla seconda rappresentazione dell'opera «Re Lear», di Vito Frazzi, al Teatro Comunale.

Ciclo dannunziano concluso alla presenza della Principessa di Piemonte

FIRENZE, 4 sera. — Nei pomeriggi S. A. R. la Principessa di Piemonte ha presenziato, al Liceo, alla chiusura del ciclo dannunziano, che ha avuto luogo con una conferenza tenuta dalla Presidente della sezione letteraria Jolanda De Biasi.

Directive per la Mostra-Mercato dei vini pregiati a Siena

SIENA, 4 sera. — Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha inviato al Comitato direttivo della 1.ª Mostra-Mercato nazionale dei vini pregiati — che si terrà a Siena dal 3 al 18 Agosto prossimo — istruzioni e direttive in merito alle funzioni demandate alla manifestazione senese, che deve considerarsi il centro di individuazione dei prodotti vinicoli pregiati e dei loro produttori, affinché all'interno ed all'estero venga permessa la produzione di qualità non soltanto in considerazione degli interessi privati ma soprattutto in vista del superiore interesse nazionale.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

9.45-10.15: Trasmissione dedicata alle Scuole Medie.

10.30: Orchestra diretta dal Mo Vaccari.

12.30: Radio Sociale.

13.15: «La porta aperta», scherzo di Gilbert Lloyd.

13.30: Dischi di musica sinfonica.

16.30: Lezione per gli allievi marconisti.

16.40: La camera dei Balli e delle Piccole Italiane.

17.15: Concerto.

17.30-18.30: Conversazione di Padre Innocenzo Taurisano. «Il nuovo Santuario di Pompei».

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIESTE

21: Trasmissione dal Teatro della Pergola di Firenze: «L'Enfant et les sortilèges» due quadri di Colette. Musica di Maurice Ravel. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. Maestro del coro: Andrea Morosini. — L'Amfiteatro, un quadro di Orazio Vecchi. Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretto dal Mo Andrea Morosini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

20.30: Orchestra d'archi.

21: Segni di storia della musica. Terzo: La musica sacra.

22.10 (circa): Marco e Valzer.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (onda ultracorta).

19: Musica varia - Asterischi e curiosità.

20.30: Orchestra Ramponi.

21: La fiaba di Olf del vento e del giardino del Paradiso. Fantasia di Clara Milieli.

21.50: Musica da camera.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

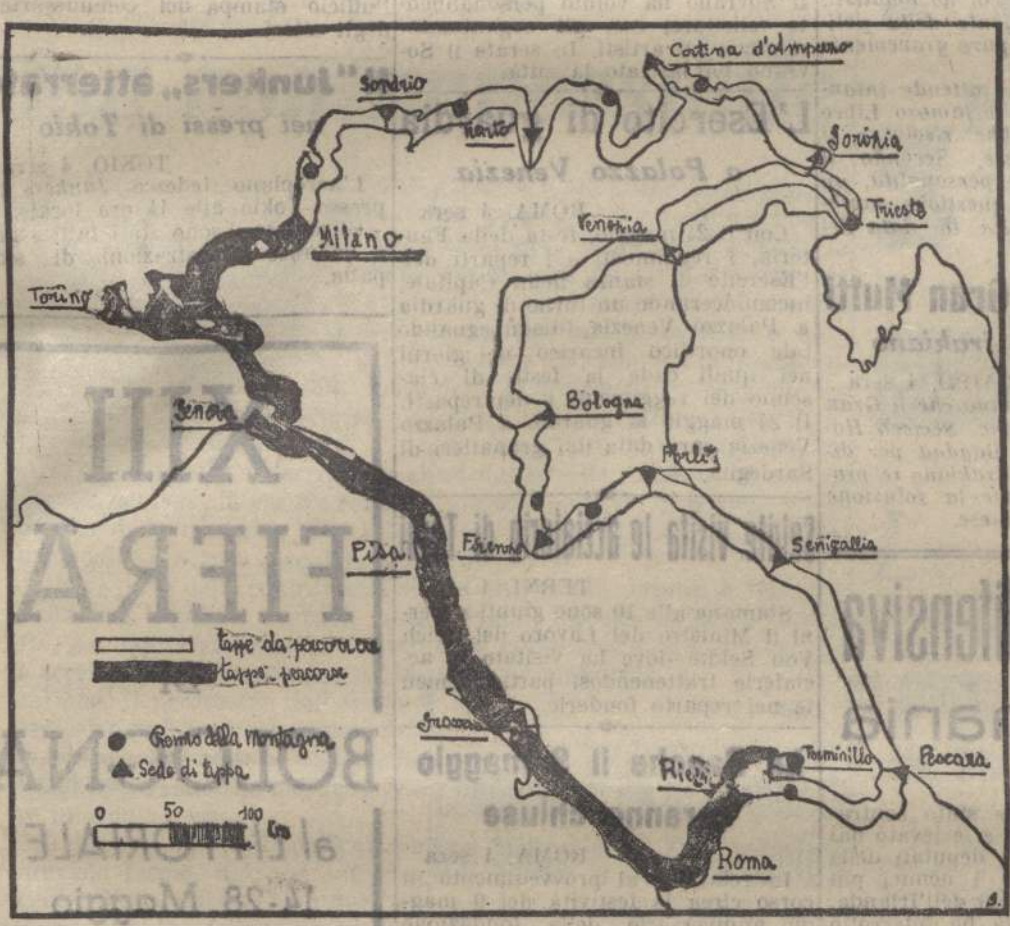
Monte Ceneri. — 20.30: Ballet d'opéra: Radiorchestra.

Budapest I. — 30 (dall'Opera Reale): R. Wagner: «La Valchiria», opera in tre atti.

Due tappe convulse del "Giro",

Cominciano a delinearsi i valori effettivi

Saponetti vince la Roma-Rieti battendo in volata i compagni di fuga Leoni e Cecchi - Valetti e Bartali dopo la Rieti-Terminillo, diminuiscono il distacco dal primo - La magnifica prova di Simonini, Cinelli, Benente e Magni



ha compiuto velocissimo. Ottimi pure i tempi di Cinelli (45'36'') dimostratosi così attento al completo, di Magni (45'35'') e di Simonini (45'23'') 45' 11' 41' con un 46'36' 35, non ha compiuto una grande impresa.

L'ordine d'arrivo

1) Valetti Giovanni (squadra Frejus) che impiega 43'32'15 a percorrere i Km. 14 del percorso, alla media oraria di Km. 19,27.

2) Bartali Gino (Legnano) a 21'.

3) Benente Michele (Olympia) in 45'.

4) Bizzzi Olimpio (Frejus) in 45'16'.

5) Simonini Settimio (gruppo «Il Littoriale») in 45'23'45; 6) Cinelli Cino in 45'36'; 7) Mealli; 8) Magni; 9) Vicini; 10) Balli.

La classifica generale dopo la 7ª tappa

1) Cinelli Cino (Frejus) in ore 30,46 e 32'.

2) Magni Secondo (Legnano) a 12'31'.

3) Simonini Settimio (gruppo degli agruppatori) a 3'27'.

4) Valetti Giovanni (Frejus) a 4'55'.

5) Vicini Mario (Lygie) a 5'8'.

6) Bartali a 5'19'.

7) Crippa; 8) Del Cancia.

Non partito da Roma, Bernacchi Quirino. Totale dei ritirati: 5. Rimasti in gara: 84.

RIETI, 4 matt.

Abbiamo ricominciato con le tappe a lotta serrata. Ieri sera si era sparsa la voce che prima di Rieti Bartali avrebbe scalato l'offensiva, ma questa volta i ricercatori di notizie, specializzati in questa materia, non hanno avuto buon esito: infatti, vi fossero nel finale della tappa di oggi, varie salite, nessuna era di tale importanza da permettere un distacco notevole.

I compagni quindi non avevano alcuna intenzione di andar troppo forte, ci dissero a Rieti, ma forse il fatto

La media tenuta nella tappa di stamane è stata altissima. Prima che si iniziassero le salite finali si aggirava sui quarantatré, anche i distretti, in verità non forti, vengono superati a forte andatura, ed in ciò i corridori sono aiutati dalla scorrevolezza della magnifica strada estatista. Il tempo, che alla partenza era buono, fa ora un po' di viso scuro e quando siamo verso Poggio Moiano ci investe un'acqua sferzante, ed a grosse gocce. Fra i fuggitivi sono anche Silvestri, Montesi, Landi, Togi, Moro, Moretti e Gentile che cominciano però a risalire del primo indolente imposto da Leoni. Il vantaggio sul gruppo, che al Passo Corese era di poco più di due minuti, è salito a tre quando raggiungiamo il bivio per Torricella. E' qui che Cecchi, Leoni e Saponetti staccano 4 compagni ed a metà salita hanno già un minuto di vantaggio; al culmine (Km. 66,7) il ritardo del gruppo dei fuggitivi è salito a 3'39". La discesa verso Rieti è affrontata a grande velocità e questa non diminuisce di molto neppure negli ultimi dieci chilometri, che si svolgono in pianura. A 200 e più metri Leoni spicca la volata e sembra già avere corsa vinta quando Saponetti, sopravanzandolo dalla sinistra, gli si fa sotto e lo batte proprio sul limite. Di aver successo poi, vi abbiamo già detto. Dopo 138" giunge un altro gruppetto e Ravelli regola i compagni nella volata finale. A tre minuti e 28" dal primo tagliano il traguardo un numerosissimo gruppo di cui fanno parte tutti i migliori.

poco perché ben presto raggiunge la vetta Coltur, che, pur limitando una foratura, ha impiegato 47'9".

E' compito di Ricci abbassare il nuovo primato, portandolo a 46'56". Bizzzi (45'16''), Mealli (45'47'') e Balli (46'44'') seguono anch'essi tempi notevoli ma la sorpresa è la prova bene con un 45' netto. Lazzarini impiega più di tutti (50'19").

E' ora la volta degli assi: giungo prima alla vetta Bartali, che fa registrare un bel 43'53' 15; egli ha iniziato fortissimo ed alla seconda rampa era in vantaggio su tutti: prima di giungere al traguardo ha superato Del Cancia, partito tre minuti prima di lui. Mentre tuttora si sta commentando la prodigiosa prova fornita da Bartali giunge velocissimo Valetti che ha compiuto il percorso in 43'32' 15; egli è stato più cauto all'inizio tenendo le forze per gli ultimi chilometri che



SAPONETTI si è riconfermato a Rieti un gran velocista (non ha però mantenuto i patti...)

si è che sono stati prevenuti dallo scatto iniziale di Leoni che oggi è stato proprio... un teo; non soltanto infatti ha attaccato subito alla partenza, ma è stato principalmente suo merito se la fuga è riuscita in pieno po' che il reattivo ha saputo mettere e guidare i compagni riuscendo a far entrare nel gioco anche Ravelli ed alcuni altri che in principio nichelavano aspettando ordini. E' Leoni che teneva a Rieti per due motivi: prima di tutto perché il gon. Vaccaro, che aveva dato la via da Roma, stamane alle 8, seguiva la corsa insieme al Presidente della Federazione ciclistica ed al commissario tecnico Binda, e in secondo luogo perché, come già lo scorso anno, desiderava giungere primo nella sua città natala rendendo così felici gli innumerevoli tifosi che lo attendevano per avventurarlo.

Il gruppetto dei fuggitivi, che inizialmente contava su una dozzina di corridori, si srotola piano piano col l'andamento delle difficoltà tanto che all'osteria della Capunaccia (m. 665) soltanto Leoni e Saponetti possono tenere la ruota dello scultore Cecchi; ed è qui che il bianco-celeste imbastisce un accordo poco sportivo con Saponetti: «facciamo a metà del premio, ma tu però mi lasci vincere», questa frase deve essere il tenore del discorso fatto da Leoni al veloce compagno; e sembra che i romani abbia accettato, salta poi vent'anni metri battendo proprio negli ultimi metri l'estertato campione di Rieti.

Lo sport passa in disparte

Ed ecco subito dopo l'arrivo, che questi, piangente per la rabbia mal contenuta, si stempera il tenore del compagno di un minuto fa ed ora odiato avversario ed invece acerbamente cendogliene di colle e di crude; così un magnifico episodio di combattimento, bello soprattutto perché protagonista non sono stati dei giovani dell'ultima leva, si chiude in modo molto meschino. Teramente lo sport è in questo caso messo in disparte e si tratta di un contratto a cui uno dei contraenti non ha tenuto fede agli impegni assunti. Contatto nuovo ben poco sportivo e ben poco simpatico; se due atleti che sono ancor freschi di dilettantismo ai primi tempi di carriera professionistica si ingolfano già in questi cattoli ed in questi accordi, cosa dovrebbero mai combinare i «veterani» del giro, gli eterni gregari di ogni squadra, coloro che corrono con la stessa passione e la stessa abitudine di un impiegato che al mattino prende il tram per andare a guadagnarsi il pane quotidiano. Dato che ufficialmente nulla può risultare di questo significante episodio, così i due non ne avranno probabilmente alcun danno; l'episodio però rimane e getta un'ombra sulla personalità dei due corridori.

Ed ora basta e saliamo a migliori ture.

L'ordine d'arrivo della Roma-Rieti

1. SAPONETTI CARMINE (gruppo «Voce di Mantova») che impiega ore 24'28" a compiere i Km. 45,360 della tappa alla media di Km. 37,95 orari.

2. Leoni Adolfo (squadra Bianchi).

3. Cecchi Ezio (squadra Gloria) tutti nel tempo del primo.

4. Favalli Piero (squadra Legnano) a 1'38".

5. Landi Alimone (squadra Lygie).

6. Moro; 7. Gentile; 8. Moretti; 9. Silvestri; 10. Montini.

Il gruppo comprendente tutti i migliori segue a 3'28".

La classifica generale dopo la Roma-Rieti

1. Cinelli Cino (sq. Frejus) in ore 30,46'.

2. Magni Secondo (sq. Legnano) a 1'20".

3. Leoni Adolfo (sq. Bianchi) a 2'10".

4. Vicini Mario (sq. Lygie) a 3'.

5. Canavesi Severino (sq. Gloria) a 4'10".

6. Simonini Settimio (primo degli agruppatori).

7. Crippa Salvatore.

8. Valetti Giovanni.

9. Bartali Gino.

10. Del Cancia Cesare.

Verso le nevi della "montagna di Roma",

RIETI, 4 notte.

Il tempo si è abbastanza riaggiustato: non che spenda un magnifico sole, ma insomma non ci si può neppure lamentare specie considerando che andiamo verso le «nevose velle» o, ben poco simpatico; se due atleti che sono ancor freschi di dilettantismo ai primi tempi di carriera professionistica si ingolfano già in questi cattoli ed in questi accordi, cosa dovrebbero mai combinare i «veterani» del giro, gli eterni gregari di ogni squadra, coloro che corrono con la stessa passione e la stessa abitudine di un impiegato che al mattino prende il tram per andare a guadagnarsi il pane quotidiano. Dato che ufficialmente nulla può risultare di questo significante episodio, così i due non ne avranno probabilmente alcun danno; l'episodio però rimane e getta un'ombra sulla personalità dei due corridori.

Ed ora basta e saliamo a migliori ture.



VALETTI, che ha superato di poco Bartali nella salita a Terminillo.

S. E. Von Seldte visita il capo nazionalista marocchino

Il Ministero delle Corporazioni e gli Istituti di Previdenza Sociale

ROMA, 4 sera.

Il Ministro del Lavoro del Reich si è recato stamane al Ministero delle Corporazioni, dove è stato ricevuto da S. E. Lantini, dal Sottosegretario Renato Ricci e dagli altri funzionari del Ministero. S. E. Von Seldte ha visitato la sede del Ministero, trattandosi particolarmente a lungo nell'Aula delle Corporazioni. Dopo avere preso parte ad una colazione offerta in suo onore dal Presidente delle Corporazioni, S. E. Von Seldte ha iniziato il suo giro di visite agli Istituti di Previdenza del Fascismo, cominciando con l'Istituto Forlanini, dove è stato ricevuto dal personale direttivo. Verso la fine del pomeriggio, ha pure effettuato una visita all'Istituto di Previdenza Sociale, ed in serata è intervenuto ad un pranzo offerto da S. E. Biagi, Presidente del detto Istituto.

LE BORSE

lungo nell'Aula delle Corporazioni. Dopo avere preso parte ad una colazione offerta in suo onore dai Presidenti delle Corporazioni, S. E. Von Seidel ha iniziato il ciclo di visite agli Istituti di Previdenza del Fascismo, cominciando con lo Istituto Forlanini, dove è stato ricevuto dal personale direttivo. Verso la fine del pomeriggio, ha pure effettuato una visita all'Istituto di Studi Sociali, dove il suo intervento ad un pranzo offerto da S. E. Biagi, Presidente del detto Istituto.	TITOLI	BOLOGNA		MILANO	
		Chimica 3 maggio	Chimica 3 maggio	Chimica 3 maggio	Chimica 3 maggio
	TIT. DI STATO				
	Rendita 3,50% c. m.	71,75	71,75	71,80	71,85
	Id. 3,30% c. m.	71,90	71,90	72,00	72,05
	Id. 3,10% c. m.	72,05	72,05	72,15	72,20
	Id. 5% f. m.	91,35	91,35	92	92
	Id. 4% f. m.	91,40	91,45	91,82	91,85
	Redim. 5% c. m.	91,40	91,45	91,82	91,85
	Id. 3,50% c. m.	91,40	91,45	91,82	91,85
	Id. 3,30% c. m.	91,40	91,45	91,82	91,85
	Id. 3,10% c. m.	91,40	91,45	91,82	91,85
	Pr. Naz. 1915-5,50%	97,10	97,10	97,10	97,10
	Pr. Naz. 1916 5%	97,10	97,10	97,10	97,10
	Pr. Naz. 1917 5%	97,10	97,10	97,10	97,10
	B. T. N. 1940 5%	99,40	99,40	99,70	99,70
	Id. 1941 5%	100,40	100,40	100,55	100,55
Id. 1942 4%	99,55	99,55	99,70	99,70	
Id. 1944 5%	95,45	95,45	95,75	95,75	

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il Ministro Solmi riferisce sul Bilancio di Grazia e Giustizia

Le importanti realizzazioni del Regime

ROMA, 4 sera. Nella seduta di oggi, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha ripreso l'esame del Bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Il Ministro S. E. SOLMI ha detto che nel vasto quadro dell'attività del Ministero, interviene la sua dichiarazione a quattro punti, che sono stati variamente toccati dal relatore e dai camerati Macerini, Carnignani, Nicola, Pace e Censi, e che pur sono di notevole rilievo: Lavori per i nuovi Codici, la riforma dell'ordinamento giudiziario, la magistratura del lavoro, le professioni forensi.

Col 1.º luglio andrà in vigore il libro primo del nuovo Codice Civile, che ha fatto un nuovo ordine al diritto delle persone, pur mantenendo integro e salvo il nucleo essenziale della famiglia.

I nuovi Codici

Tra breve tempo sarà pubblicato il libro delle Successioni, che, toccando gli interessi patrimoniali della famiglia, si lega prettamente alla materia del precedente libro.

Si prepara intanto la redazione del progetto definitivo del libro relativo alla proprietà, che sarà sottoposto, nel prossimo Autunno, all'esame della Commissione stessa. In pari tempo procederà all'elaborazione definitiva del progetto sulle obbligazioni e sui contratti. Quanto al codice di Procedura Civile, rinnovato nelle sue basi, esso è, nel suo progetto definitivo, dinanzi alla Commissione dell'assemblea legislativa che ne inizia ora l'esame e potrà essere tra non molti mesi una realtà.

Quando si potrà vedere completo in tutte le sue parti, il nuovo Codice Civile con le nuove direttive preliminari, per la formazione e la interpretazione del diritto, si vedrà anche quale mole di lavoro questi testi abbiano richiesto dai progetti preliminari della Commissione Reale e dai lavori della magistratura e dai corsi tecnici e forensi. Egli ringrazia tutti i collaboratori ed esalta la nuova lottizzazione del diritto e della giustizia, voluta dal Duce.

Sviluppo della Magistratura

Nella discussione è stato concordemente osservato che la Magistratura italiana, è rimasta numericamente quasi nelle identiche cifre dei tempi della creazione del Regno. Ora, se si considera il lavoro che la magistratura è stata chiamata ad adempiere specialmente in questi ultimi quindici anni, appare evidente come la Magistratura sia silenziosamente compiendo uno sforzo degno del maggior elogio. Con l'avvento del nuovo Codice di Procedura civile, nuovi e non meno delicati compiti saranno affidati al magistrato. Si impone una riforma dell'ordinamento giudiziario, che fu preveduta, del resto, dalla legge di delega legislativa del 1925.

In particolare sarà eliminata la distinzione di carriera oggi esistente tra la Magistratura della Pubblica e la Magistratura dei Tribunali e delle Corti. Assieme a Camerati Paolini e Pace che, nel nuovo ordinamento, i corsi di addestramento degli Uditori giudiziari troveranno una organica sistemazione. Confida, perciò, che entro l'anno 1940 saranno fondamentalmente sante le deficienze numeriche dei Magistrati. Anche i corsi per Magistrati hanno fatto ottima prova. Quando, fra una decina di anni potranno essere immessi nei quadri della Magistratura i giovani che oggi si preparano nei corsi di addestramento, sarà di gran vantaggio, che essi, nel loro possesso sicuro di qualche lingua straniera compresa l'amarico, affinché la Magistratura fascista sia in grado di assolvere ai vasti compiti che l'Italia Imperiale assegna alla nuova gioventù. Venendo alla Magistratura del lavoro, sulla quale si sono particolarmente trattenuti i camerati Paolini e Censi, osserva che essa ha saputo rivelare la sua fiorente robustezza. Dopo avere esposto i dati dell'attività della Magistratura del lavoro nel 1938, rileva che il procedimento per le controversie individuali ha avuto, in questi ultimi anni, un efficace collaudo tanto che ha potuto essere inquadrata nel progetto del nuovo Codice di Procedura civile.

Nel progetto del Codice di Procedura Civile il procedimento dinanzi al Pretore è stato reso più semplice anche in confronto a quello che si svolge innanzi ai Tribunali.

La professione degli avvocati è travagliata da una grave crisi, che, in questi ultimi anni si è andata aggravando e che richiede urgenti rimedi.

Il problema della previdenza

Tale fenomeno non dipende, almeno nel maggior numero dei casi da ragioni economiche, ma da una non adeguata comprensione dei doveri della Previdenza e della mutualità e da un non completo senso di fiducia nelle funzioni dell'Ente. La creazione di un nuovo Codice di rito, che impone alle controversie civili un andamento più rapido, e, necessariamente, meno costoso, verrà a ridonare fiducia nella Giustizia e contribuirà a dare una nuova spinta alle attività giudiziarie.

Quanto all'ente di previdenza, esso troverà il suo risanamento, quando con una giusta riforma, esso si dimostrerà in grado di garantire, naturalmente entro certi limiti, quell'avvicinamento verso la pensione che fu tra i motivi iniziali della sua istituzione.

Concludendo dichiara che l'Amministrazione della Giustizia, non meno che quella delle altre attività, dello stato, procede con passo sicuro sulle vie tracciate dal Duce.

Anche l'amministrazione della Giustizia, sia nell'attività legislativa, sia nell'attività giudiziaria, marcia disciplinata.

Il PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del disegno di legge; sono approvati, e dichiara approvato il bilancio.

Le osservazioni del Relatore

LANDI relatore, osserva che le variazioni alla parte ordinaria dello stato di previsione sono relativamente modeste in rapporto alla complessità dei compiti affidati al ministero delle corporazioni. Nelle spese straordinarie invece, vi sono importanti aumenti di stanziamenti dovuti alle esigenze antichitiche. Circa il fondo speciale delle corporazioni vorrebbe che i contributi fossero impegnati in modo speciale per i servizi che interessano le varie categorie.

Nel campo sindacale nota che vi è stata una notevole estensione dell'ordinamento, perché anche gli enti economici di diritto pubblico sono stati sottoposti, con recenti provvedimenti, alla disciplina sindacale.

Rileva infine l'importanza della unificazione dei contributi, per alleggerire il bagaglio burocratico ed amministrativo. Passando al collocamento nota che, opportunamente tale funzione è stata affidata alle Assicurazioni sindacali. Circa il sistema mutualistico nota che si è attuata l'Assicurazione di tutte le malattie, di cui alla dichiarazione 27 della Carta del Lavoro, senza la creazione di costosi e burocratici organismi. Esaminando i rapporti di lavoro, afferma che si è ottenuta una migliore regolamentazione contrattuale. Anche la Cassa unica realizza una solidarietà che esce dall'interesse della categoria per estendersi a tutto il lavoro italiano. Circa l'adeguamento delle retribuzioni, nota che esso si è attuato rapidamente. Venendo al perfezionamento della Previdenza sociale ricorda che esso ha avuto pronta attuazione.

Esaminando i problemi della autarchia dei prezzi, rileva l'importanza del comitato interministeriale e l'intenso lavoro compiuto dalle Corporazioni in tutti i settori.

Chi vincerà i milioni della Lotteria di Tripoli

TRIPOLI, 4 sera. Ecco i premi definitivi fissati per la Lotteria di Tripoli:

- 1.º premio L. 3.002.340.
- 2.º premio L. 1.003.062,20.
- 3.º premio L. 445.044,60.
- 4.º premio L. 219.098,90.
- 5.º premio L. 109.549,45.

Agli altri 25 estratti spetteranno L. 18.760 ciascuno.

Ecco i primi 30 numeri estratti con il nominativo dei venditori:

- O - 01288 — P. N. F. di Galla e Sidamo (A.O.I.).
- I - 44738 — Bazzanella Augusto, Ufficio del Registro di DOMODOSOLA.

Y - 33664 — Stabilimento Piazzetta di BUSTO ARSIZIO.

K - 79277 — Duilio Bottino, Vico Brignole 10, GENOVA.

AV - 85669 — Fortini Luigi, PI-SA.

AJ - 61805 — De Stefano Antonio, Direzione Militare di UDINE.

An - 52935 — Cordino Pietro, Via Tiburtina 208, ROMA.

S - 11218 — Palucci Tomaso, Banco Lotto 43, Via Bologna 23, TORINO.

G - 55790 — Santi Cammarata, Via Aureliana 25, ROMA.

P - 92704 — Caolli Arturo, Via Monastero 9, NOVI LIGURE.

AG - 08716 — Saf, Piazza Aspromonte, MILANO.

P - 53585 — Colombini Giuseppe, Via Rosmini 4, MILANO.

AI - 10066 — P. N. F., Federazione di MILANO.

J - 00955 — Governo dell'ERITREA.

E - 75356 — Dopolaro Teti, GENOVA.

AQ - 50503 — Romeo Trapani, Galleria 45, NAPOLI.

AG - 62371 — Dopolaro Coro, Magnolfi, PRATO.

N - 10169 — Veniero Luigi, Ufficio Postale, LEGNANO.

AJ - 57842 — Masini, Privativa, Via Bertollet 11, TORINO.

G - 00418 — Sedi Cesare, ASMA-RA.

G - 93956 — Lina-Pietro, Via Cavazza 24, BERGAMO.

L - 32646 — Parenti Giuseppina, Banco Lotto 21, SPEZIA.

Q - 48944 — O.N.M.I. - GENOVA.

N - 59847 — P. N. F., Federazione di NAPOLI.

S - 74815 — Unione Italiana Ciechi, Via Paolo da Cannobbio, MILANO.

M - 18899 — Bertinotti Gisella, Privativa 95, BRESCIA.

G - 85667 — Autieri 2, CATANIA.

L'affluenza di capitali verso la Società anonima attesa, oltre alla saldezza del risparmio nazionale, la fiducia che esso ha nella industria.

Concludendo rileva che il sindacato costituisce l'elemento che disciplina ed armonizza i produttori nell'interesse generale del paese.

La discussione

CAPOFERRI, sul capitolo 16 concernente l'industria ricorda che la legge sui nuovi impianti non intende assicurare monopoli né creare capricci, bensì garantire le iniziative sane ed utili difendendo l'industria da inutili e dannosi doppietti.

Rileva che anche molte domande di nuovi impianti presentate da modesti artigiani vengono respinte, mentre sarebbe opportuno che essi fossero esentati dalla speciale procedura, per evitare danni all'artigianato, che merita di essere sviluppato. Passando alle scuole professionali, nota che vanno riorientate nella loro attrezzatura didattica.

BARALDI richiama l'attenzione della Camera sulle organizzazioni industriali per la produzione dei fertilizzanti e dell'energia elettrica, che hanno tanta importanza per l'agricoltura. Nota che vi sono opere di irrigazione ancora inattive in conseguenza dell'incendio dell'energia elettrica, che è sempre eccessiva.

CLAVENZI rileva che la realizzazione nel campo della mutualità assume particolare importanza nel quadro dell'attività corporativa. Ritiene vantaggioso un accordo fra uffici per il collocamento e mutue al fine di utilizzare al massimo la capacità lavorativa degli operai.

Il Consigliere GRANA vorrebbe che l'Assicurazione contro la tubercolosi e per la maternità venisse estesa anche ai piccoli artigiani ed ai piccoli proprietari coltivatori diretti. Il seguito della discussione è rinviato a domani. La parola è riservata al Ministro delle Corporazioni.

La seduta è tolta alle ore 19.30.

Il Luogotenente d'Albania riceve i capi del Dibra

TIRANA, 4 sera.

Subito dopo l'arrivo il Sottosegretario per gli affari albanesi col Luogotenente Generale, l'Ispezione del Partito e i Gerarchi del Partito Albanese, si è recato alla Casa del Fascio ove erano convenuti 200 capi della zona di Dibra gruppo pittoresco e fiero di montanaro che ieri sera adunati a Tirana, firmarono un patto di tregua e di pace fra loro impegnandosi a risolvere le controversie e i dissidi pacificamente. Il Luogotenente Generale ha rivolto parole ai convenuti compiacendosi per l'accordo raggiunto.

I capi della zona di Dibra hanno fatto presente a S. E. Jacomoni, le difficoltà delle loro condizioni che sono di completo abbandono. Il Luogotenente Generale ha risposto che saranno presi i provvedimenti nei riguardi.

La Palestina

Rinforzo di truppe inglesi

GERUSALEMME, 4 sera. La giornata di ieri è trascorsa in relativa calma in Palestina. Si ha tuttavia notizia da Napoli che un poliziotto britannico è rimasto ferito in un conflitto coi nazionalisti. A Telaviv, un agente della polizia segreta è stato pure gravemente ferito.

A Gerusalemme si attende intanto con impazienza il famoso Libro Bianco che dovrebbe risolvere il problema palestinese. Secondo il parere di parecchie personalità, un regolamento della questione sarebbe imminente: si cita la data del 10 maggio.

Contatti del Gran Mufti col Governo irakiano

CAIRO, 4 sera.

I giornali annunciano che il Gran Mufti di Gerusalemme, Sceicco Huseini, si recerà a Bagdad per discutere col Governo irakiano le proposte britanniche per la soluzione del problema palestinese.

Il Giappone per un'alleanza difensiva con l'Italia e la Germania

TOKIO, 4 sera.

Il ministro degli Esteri Harita ha avuto oggi concentrazioni separate con l'Ambasciatore d'Italia Aurioli e con quello di Germania, Ott. Si è appreso, poco dopo, che il ministro ha comunicato loro che il Giappone è pronto a concludere una alleanza difensiva con l'Italia e la Germania per la resistenza comune contro aggressioni sovietiche.

Tale comunicato è stato subito inviato dagli Ambasciatori ai rispettivi Governi di Roma e di Berlino e quello nipponico è ora in attesa della loro definitiva risposta.

Nei circoli politici locali si fa risalire la notizia di un tale accordo al fatto che il Giappone ha deciso di non battersi per il disarmamento che si sta verificando durante la guerra nipponico-cinese.

Ufficialmente si annuncia che 36 apparecchi nipponici hanno partecipato a questa azione, ma molti assicurano che gli aeroplani segnalati erano circa 50.

Oltre mille persone sarebbero rimaste vittime del bombardamento. Centinaia di abitazioni sarebbero completamente distrutte dalle bombe e dall'incendio.

Gli uffici di quattro grandi giornali sarebbero parzialmente distrutti.

Il Consigliere d'Ambasciata inglese a Varsavia richiamato a Londra

LONDRA, 4 sera.

Il Consigliere d'Ambasciata britannico a Varsavia, signor Norton, è stato richiamato a Londra dove, giunto ieri sera, perché, a quanto affermano i giornali, lord Halifax desidera avere una persona competente da poter consultare su questioni di ordine tecnico in rapporto alla tensione polacco-tedesca.

Proteste polacche a Parigi per la frase di un giornalista

PARIGI, 4 sera.

In seguito alla pubblicazione in un giornale parigino del mattino di un articolo nel quale era detto che i francesi non si batterebbero o non sono disposti a morire per Danzica, l'Ambasciatore di Polonia ha fatto un passo diplomatico molto energico presso il Ministro degli Esteri Bonnet.

Questa sera, in seguito a questo passo, il Presidente del Consiglio, Daladier, ha riunito i giornalisti ed ha fatto loro delle dichiarazioni per dare la linea generale di quella che sarà la dichiarazione che il Governo farà giovedì prossimo alla ripresa parlamentare sulla situazione internazionale. Daladier ha ribadito che la posizione della Francia, quale è stata definita dal suo discorso del 29 marzo, non è variata e non varierà.

Chamberlain e la coscrizione

LONDRA, 4 sera.

Un altro discorso sul servizio militare obbligatorio è stato pronunciato oggi da Chamberlain ai Comuni dopo la seconda lettura del testo della legge.

Accennato alla eco suscitata dal provvedimento in Europa il Primo Ministro ha dichiarato che la forza impegnata nel servizio militare obbligatorio nel 1939 ammonta a circa 200 mila uomini. In tre anni si saranno addestrati 800 mila uomini.

Riguardo alla delicata questione dei casi di coscienza Chamberlain sostiene che l'esperienza della guerra mondiale ha insegnato come fosse inutile ed esasperante portare coloro che, per principio, sono contrari al servizio militare a sottostarvi.

Egli ritiene però che il numero di questi casi sia assai piccolo. Tutto sta di accertare se si tratta di reali scrupoli di coscienza o non piuttosto di speculazioni. A ciò provvedrà un'apposita magistratura. La legge, ha detto anche il Primo Ministro, non si applica all'Irlanda settentrionale.

Quando egli ha fatto questa dichiarazione, che viene considerata una soddisfazione per i punti di vista di De Valera, che aveva detto che la coscrizione in Irlanda sarebbe stata un atto di aggressione

La Palestina

Rinforzo di truppe inglesi

GERUSALEMME, 4 sera. La giornata di ieri è trascorsa in relativa calma in Palestina. Si ha tuttavia notizia da Napoli che un poliziotto britannico è rimasto ferito in un conflitto coi nazionalisti. A Telaviv, un agente della polizia segreta è stato pure gravemente ferito.

A Gerusalemme si attende intanto con impazienza il famoso Libro Bianco che dovrebbe risolvere il problema palestinese. Secondo il parere di parecchie personalità, un regolamento della questione sarebbe imminente: si cita la data del 10 maggio.

Contatti del Gran Mufti col Governo irakiano

CAIRO, 4 sera.

I giornali annunciano che il Gran Mufti di Gerusalemme, Sceicco Huseini, si recerà a Bagdad per discutere col Governo irakiano le proposte britanniche per la soluzione del problema palestinese.

Il Giappone per un'alleanza difensiva con l'Italia e la Germania

TOKIO, 4 sera.

Il ministro degli Esteri Harita ha avuto oggi concentrazioni separate con l'Ambasciatore d'Italia Aurioli e con quello di Germania, Ott. Si è appreso, poco dopo, che il ministro ha comunicato loro che il Giappone è pronto a concludere una alleanza difensiva con l'Italia e la Germania per la resistenza comune contro aggressioni sovietiche.

Tale comunicato è stato subito inviato dagli Ambasciatori ai rispettivi Governi di Roma e di Berlino e quello nipponico è ora in attesa della loro definitiva risposta.

Nei circoli politici locali si fa risalire la notizia di un tale accordo al fatto che il Giappone ha deciso di non battersi per il disarmamento che si sta verificando durante la guerra nipponico-cinese.

Ufficialmente si annuncia che 36 apparecchi nipponici hanno partecipato a questa azione, ma molti assicurano che gli aeroplani segnalati erano circa 50.

Oltre mille persone sarebbero rimaste vittime del bombardamento. Centinaia di abitazioni sarebbero completamente distrutte dalle bombe e dall'incendio.

Gli uffici di quattro grandi giornali sarebbero parzialmente distrutti.

Il Consigliere d'Ambasciata inglese a Varsavia richiamato a Londra

LONDRA, 4 sera.

Il Consigliere d'Ambasciata britannico a Varsavia, signor Norton, è stato richiamato a Londra dove, giunto ieri sera, perché, a quanto affermano i giornali, lord Halifax desidera avere una persona competente da poter consultare su questioni di ordine tecnico in rapporto alla tensione polacco-tedesca.

Proteste polacche a Parigi per la frase di un giornalista

PARIGI, 4 sera.

In seguito alla pubblicazione in un giornale parigino del mattino di un articolo nel quale era detto che i francesi non si batterebbero o non sono disposti a morire per Danzica, l'Ambasciatore di Polonia ha fatto un passo diplomatico molto energico presso il Ministro degli Esteri Bonnet.

Questa sera, in seguito a questo passo, il Presidente del Consiglio, Daladier, ha riunito i giornalisti ed ha fatto loro delle dichiarazioni per dare la linea generale di quella che sarà la dichiarazione che il Governo farà giovedì prossimo alla ripresa parlamentare sulla situazione internazionale. Daladier ha ribadito che la posizione della Francia, quale è stata definita dal suo discorso del 29 marzo, non è variata e non varierà.

Chamberlain e la coscrizione

LONDRA, 4 sera.

Un altro discorso sul servizio militare obbligatorio è stato pronunciato oggi da Chamberlain ai Comuni dopo la seconda lettura del testo della legge.

Accennato alla eco suscitata dal provvedimento in Europa il Primo Ministro ha dichiarato che la forza impegnata nel servizio militare obbligatorio nel 1939 ammonta a circa 200 mila uomini. In tre anni si saranno addestrati 800 mila uomini.

Riguardo alla delicata questione dei casi di coscienza Chamberlain sostiene che l'esperienza della guerra mondiale ha insegnato come fosse inutile ed esasperante portare coloro che, per principio, sono contrari al servizio militare a sottostarvi.

Egli ritiene però che il numero di questi casi sia assai piccolo. Tutto sta di accertare se si tratta di reali scrupoli di coscienza o non piuttosto di speculazioni. A ciò provvedrà un'apposita magistratura. La legge, ha detto anche il Primo Ministro, non si applica all'Irlanda settentrionale.

Quando egli ha fatto questa dichiarazione, che viene considerata una soddisfazione per i punti di vista di De Valera, che aveva detto che la coscrizione in Irlanda sarebbe stata un atto di aggressione

Il Sovrano assiste a Siracusa alla rappresentazione dell'Alceide

SIRACUSA, 4 sera.

Il Re Imperatore ha presenziato anche oggi allo spettacolo al teatro greco assistendo alla rappresentazione dell'Alceide di Sofocle. Il Sovrano ha voluto personalmente felicitarsi con gli organizzatori e con gli artisti. In serata il Sovrano ha lasciato la città.

L'Esercito di guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 4 sera.

Con il 24 maggio, festa della Fanteria, i reggimenti e i reparti dell'Esercito di stanza nella Capitale, incominceranno un turno di guardia a Palazzo Venezia, disimpegnando tale onorifico incarico nei giorni nei quali cade la festa di ciascuno dei reggimenti e dei reparti. Il 24 maggio la guardia a Palazzo Venezia sarà data dai granatieri di Sardegna.

Seldte visita le acciaierie di Terni

TERNI, 4 sera.

Stamane alle 10 sono giunti a Terni il Ministro del Lavoro del Reich Von Seldte dove ha visitato le acciaierie trattenendosi particolarmente nel reparto fonderie.

Le Banche il 9 maggio saranno chiuse

ROMA, 4 sera.

In relazione al provvedimento in corso circa la festività del 9 maggio anniversario della fondazione dell'Impero le aziende di credito rimarranno chiuse in tale ricorrenza.

Il gen. Weigand a Bucarest

BUCAREST, 4 sera.

Stasepa, proveniente da Istanbul, è giunto a Bucarest a bordo di un aeroplano messo a sua disposizione dal Governo rumeno. Il generale Weigand che si fermerà qui due giorni e ritornerà poi a Parigi.

Riunione dei Ministri francesi

PARIGI, 4 sera.

I membri del Governo si riuniranno in Consiglio dei Ministri, all'Eliseo, sabato mattina, alle ore 10 sotto la presidenza di Lebrun.

Un appartamento moderno a prezzo ragionevole

perpetuamente rifinito, lo troverete per l'ADQUISTO CON OGNI FACILITAZIONE DI PAGAMENTO, negli immobili che l'IMPRESA LAMARO - VIA MONTEBELLO 1 - Tel. 33102 - costruisce in VIA BELMELORO, prospicienti l'Università.

SOCIETÀ ANONIMA TIPOGRAFICA

FRA CATTOLICI VICENTINI

Via Vescovado N. 1 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

COLA P. S.

MAZZETTO DI FIORI

All'altare di Maria S.S.ma Pratiche di devozione in Suo onore.

In 24.º, copertina a colori L. 0,50

IL PICCOLO MANUALE DELLE FIGLIE DI MARIA

Opuscolo in 32.º, copertina illustrata . . . L. 0,45

— Legato uso pelle . . . 0,80

DALLA VECCHIA

O MARIA QUANTO SEI BELLA!

Piccolo mese di Maggio con preghiere

In 32.º, cop. illustrata L. 0,25

Cento copie L. 20,—

La censura sulla stampa abolita in Russia

MOSCA, 4 sera.

La censura sulla stampa è stata ufficialmente abolita. I giornalisti d'ora innanzi saranno pienamente responsabili della esattezza delle notizie da essi raccolte in luogo dell'ufficio stampa del commissariato degli esteri.

Il "Junkers", atterrato nei pressi di Tokio

TOKIO, 4 sera.

L'aeroplano tedesco Junkers ha preso Tokio alle 14 ore locali. Gli aviatori sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia.

XIII FIERA DI BOLOGNA

al LITTORIALE

14-28 Maggio

* MANIFESTAZIONI VARIE

1.ª Mostra del Nazional-socialismo alle Monagnole

</